

## EXPORT ALIMENTI

# Testa a testa tra Italia e Francia

*Testa a testa tra Italia e Francia per le esportazioni di prodotti agroalimentari, con i francesi leggermente avanti di qualche decimale nella crescita. L'agroalimentare italiano continua la sua corsa e nei primi 5 mesi dell'anno segna +3,5%, una tra le performance più alte se confrontate con i diretti competitor. Solo la Francia cresce di più (+4%), la Germania non va oltre il +1%, la Spagna arretra dell'1%, gli Usa -8%. A sottolineare l'andamento degli scambi internazionali, è l'analisi di Agrifood Monitor di Nomisma, secondo cui il dato dell'Italia è dovuto non soltanto ai mercati tradizionali come Ue e Nord*

*America, ma anche a quelli «emergenti» dell'Est Europa. Nel dettaglio, Nomisma mostra come se negli Usa le importazioni totali di prodotti agroalimentari sono scese, in valore, del 4% quelle dall'Italia sono invece cresciute del 4,5%. Trend analogo in Canada, dove, a fronte di una riduzione dell'import agroalimentare complessivo del 6,8%, quello di prodotti italiani è aumentato del 4%. Anche l'Europa evidenzia un incremento dell'import agroalimentare dall'Italia, del 2,6% nel Regno Unito (rispetto ad un -2,4% a livello totale); mentre in Germania le importazioni dall'Italia sono cresciute del 5,8%. Infine, il Giappone, con il quale si*

*è appena chiuso l'accordo di Partenariato economico (Jefta), dove anche in questo caso l'import agroalimentare dal nostro paese è cresciuto dell'1,6%, contro una riduzione complessiva del 5,3%. Il made in Italy cresce anche, e soprattutto, al di fuori dei mercati tradizionali dell'Europa occidentale o del Nord America. Da gennaio a maggio, in Messico l'export italiano ha segnato +23%, in Corea del Sud +20%, in Romania +13% e in Polonia +8%.%*



Peso:13%